

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

SUSINI e BIRICOTTI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

vi è uno stato di grave difficoltà che si è determinato nel funzionamento della giustizia nella città di Livorno a causa delle notevoli e persistenti carenze di magistrati e di personale tecnico;

tale situazione provoca notevolissimi disagi ai cittadini che devono sopportare tempi lunghissimi per la trattazione delle cause, specialmente nel campo dei procedimenti civili;

questa condizione di precarietà e disagio è stata in questi giorni oggetto di ripetute denunce ed iniziative da parte delle istituzioni locali, dell'ordine degli avvocati, dell'Amnic, di numerose organizzazioni sociali nonché di una petizione popolare sostenuta a migliaia di cittadini;

tale situazione era già stata oggetto di iniziative di sindacato ispettivo in sede parlamentare a cui peraltro erano seguite risposte generiche e insoddisfacenti;

le difficoltà di lavoro della giustizia livornese sono destinate inevitabilmente ad aggravarsi a seguito del prossimo trasferimento di due pretori e, per un altro verso, con l'istituzione delle tre sedi distaccate del tribunale di Piombino, Porto Ferraio e Cecina —:

quali iniziative intenda urgentemente assumere per far fronte ad una situazione di evidentissima precarietà che non ha uguali in altri capoluoghi della Toscana.

(5-05300)

MANZONI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in conseguenza della attuale pratica inagibilità dell'aeroporto milanese Mal-

pensa 2000, come i recenti fatti hanno dimostrato, si è determinata l'assurda situazione che vede di fatto il Mezzogiorno d'Italia tagliato fuori da ogni collegamento aereo con Milano e più in generale con il nord, con gravi ripercussioni negative per l'economia del meridione, gli scambi ed il turismo;

l'Alitalia ha qualche giorno addietro reso noto che, a seguito di un incontro tra il suo delegato, signor Domenico Cempella, ed il Ministro dei trasporti e della navigazione, sollecitato da amministratori ed operatori economici del sud, è stata disposta la riattivazione ed il collegamento, con decorrenza dai primi di novembre del 1998, degli aeroporti di Bari, Napoli, Lamezia, Palermo e Catania con il più agibile aeroporto milanese di Linate, mentre nessuna decisione è stata presa per l'aeroporto di Brindisi che così rimane escluso da ogni collegamento aereo con il nord d'Italia, con inevitabile ed incalcolabile danno per l'economia di tutto il Salento che a questo aeroporto fa capo;

se riconosciute ragioni di sviluppo economico e di traffico sono evidentemente alla base della decisione di ripristino dei collegamenti aeroportuali tra Linate e le suddette città meridionali, rimane inspiegabile perché le stesse ragioni non abbiano suggerito ed imposto la riattivazione del collegamento tra Linate e l'aeroporto brindisino, tanto più che quest'ultimo fa registrare da qualche tempo una costante crescita di traffico in merci e passeggeri —:

se l'esclusione dell'aeroporto di Brindisi dai collegamenti con Linate non risponda ad un disegno politico inteso a marginalizzare e penalizzare l'intero Salento, afflitto, al pari degli altri territori del meridione, da problemi di sviluppo ed occupazione;

in ogni caso, quali urgenti iniziative intenda assumere perché sia ripristinato il collegamento aeroportuale tra Brindisi e Linate, sia ridata dignità all'aeroporto di Brindisi e così sia resa giustizia alle popolazioni ed all'economia del Salento.

(5-05303)